



di Gaetano Penocchio  
Presidente Fnovi

**I fatti di Palermo (la vicenda che ha portato al rimpasto dell'Ordine e alla sospensione di un gruppo di colleghi), riferiti al mondo dai media nazionali, hanno lasciato, con le ferite, il bisogno di confrontarsi sulla legalità.** Dando per acquisita l'innocenza di tutti fino a prova contraria, quando si discute di legalità è una costante la confusione, una certa inconsapevole ignoranza e l'abituale ed immancabile ipocrisia. Questione di cultura, che non raramente ha una dimensione opaca come in questa occasione, quando si sfidano i magistrati o si definisce *sciacal-*

gno dei medici veterinari di tutto il Paese è grande; promuoviamo la salute, la vita. E allora ha senso parlare di etica della responsabilità, solo se si esce dalle "intenzioni" e si trasformano le parole in fatti.

La Fnovi, in tutta Italia, è testimone di una medicina veterinaria pubblica e privata che non conosce compromessi o scorciatoie e sa confrontarsi sulla legalità.

Per questo, insieme agli Ordini, promuoveremo reti territoriali impegnate in attività di prevenzione dei fenomeni della corruzione e delle mafie nel nostro mondo. Andremo nelle scuole di veterinaria italiane a svolge-

## IL CORAGGIO DI AVERE PIÙ CORAGGIO

*laggio* l'ascolto attivato (su richiesta dei medici veterinari di Palermo) dalla Fnovi e "Illuminiamo la salute". Chi vuole infangare buon senso e onestà intellettuale di colleghi e delle istituzioni che hanno favorevolmente accolto l'investimento urla alla luna. Abitudine isterica di chi pone l'accento sugli argomenti che lo toccano, salvo non anteporre etica e conoscenza alle mediocri dichiarazioni ufficiali o ai comunicati stampa.

Non sono in discussione le applicazioni giuridiche, filosofiche o sociologiche del principio di legalità. Il suo spirito è soprattutto, quello di arginare abusi di chi detiene il potere di decidere per gli altri.

La legalità, che non è mai una virtù da poter vantare in un sistema incentrato sull'abuso ed il sopruso, presuppone un equilibrio di giudizio. L'impe-

re attività formative di "peer education" sui temi dell'etica e della prevenzione della corruzione. Creeremo nuclei di studenti in grado di svolgere a loro volta attività formative, accogliere e condividere materiali sulle aree a rischio e sulle misure di prevenzione.

Don Ciotti, che incontreremo a Varese nel prossimo consiglio nazionale di settembre, ci dirà che *una partita cruciale come quella della salute richiede il coraggio della libertà, di una coscienza libera da vincoli e da condizionamenti. Molti hanno scelto la legalità malleabile e sostenibile: se mi conviene rispetto le regole, se non mi conviene non le rispetto. E in questi 20 anni in cui abbiamo parlato di legalità è cresciuta l'illegalità nel nostro Paese.*

È fondamentale avere il coraggio di avere più coraggio. ■